

Venezia, laboratorio dell'arte contemporanea.

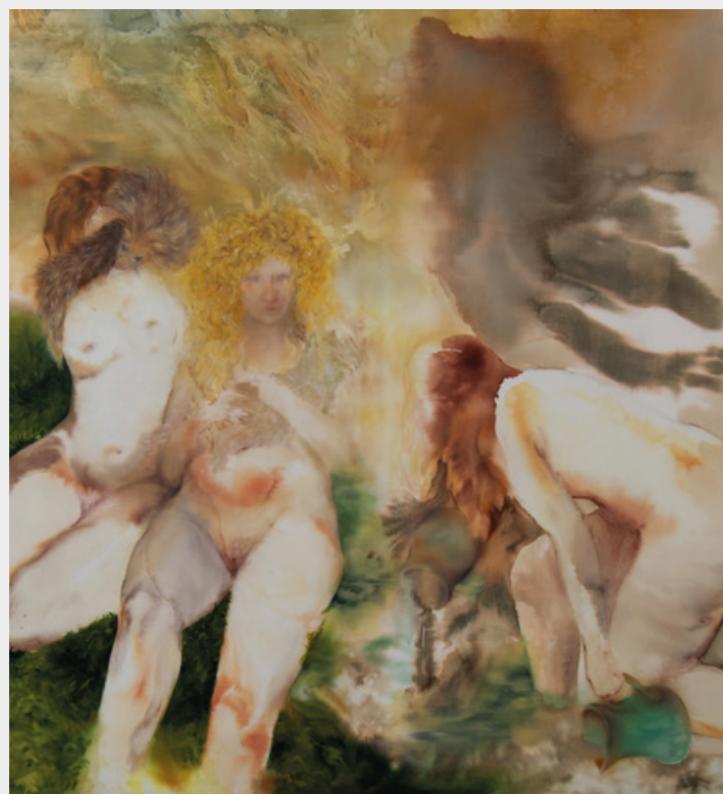
ANTONIO GRULLI - APPUNTI DAL PASTIS 4

Continua la mia avventura con la città di Venezia. Dopo il **Padiglione Albanese**, che ho avuto la fortuna di curare durante l'ultima **Biennale di Venezia**, ho da poco iniziato il mio anno da curatore del **programma di studi della Fondazione Bevilacqua la Masa**, che mi porterà spesso in Laguna. La Bevilacqua è un'istituzione che svolge un ruolo fondamentale nel supporto ai giovani artisti veneziani, veneti e italiani. Nasce dal lascito del 1898 di **Felicita Bevilacqua**, e conta ad oggi due bellissimi spazi espositivi (di cui uno in Piazza San Marco) e di ben **28 studi per giovani artisti** sparsi tra Venezia, Giudecca e Mestre, che si rinnovano di anno in anno. E' probabilmente il più importante progetto di residenze in Italia, e per me è un'ottima occasione per continuare ad avere il polso della nuova arte. In queste situazioni infatti, così come quando sono invitato a partecipare a giurie di premi, o durante le visite alle Accademie, si capisce molto del presente e del futuro prossimo dell'arte. Negli ultimi anni ho vissuto in prima persona **il ritorno prepotente della pittura**, soprattutto figurativa, mentre altri linguaggi iniziavano a perdere energia. Rispetto a quando ho iniziato il mio percorso di curatore ad esempio, oggi **la scultura sembra essersi fermata**, fatica a trovare nuove strade che le permettano di uscire dal vicolo cieco "duchampiano" di campionatura del reale, dal quale è difficile tirar fuori nuove modalità di rinnovamento, mentre nei primi anni 2000,

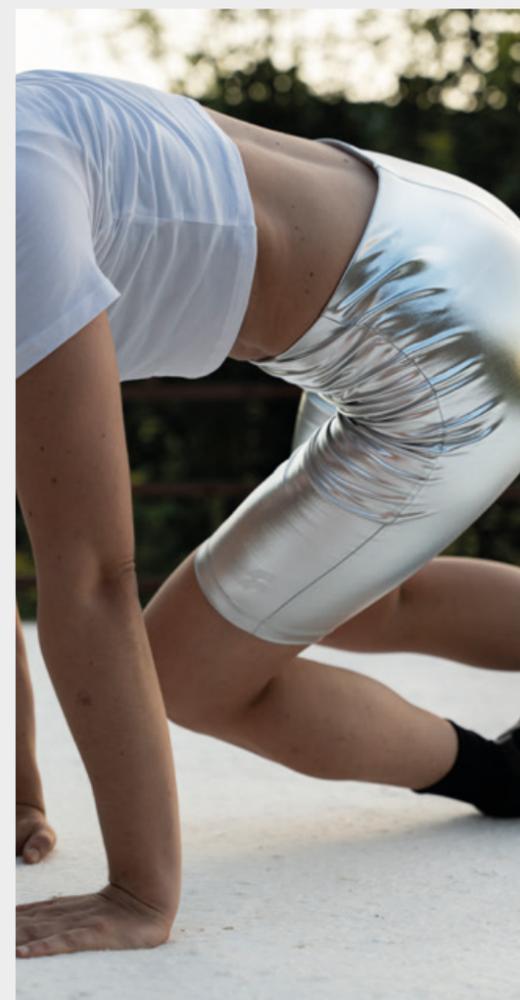
insieme all'installazione, era la regina assoluta. Per non parlare poi dell'**agonia del mezzo fotografico**, sommerso dalla sovrapproduzione di massa a cui tutti noi contribuiamo ogni momento coi nostri dispositivi digitali, la quale ha generato un processo svalutativo delle foto simile a quello monetario. **Una nuova primavera invece è quella vissuta dalle pratiche performative** e di ricerca sonora e musicale,

intrapresa da molti giovani artisti con risultati qualitativi alti e sorprendenti; le nuove generazioni hanno voglia di esperienze vere, in presenza, corporee, dal vivo e da vivere assieme alla propria comunità di riferimento, tutti assieme con i propri corpi in un unico luogo. Un fenomeno identico a quello che ha portato all'esplosione dei concerti dopo il Covid.

Ne vedremo delle belle.



Marila Scartozzi
 La temperanza delle scettiche
 Inchiostro e olio su tela
 200 x 200 cm
 2024



SWINGING IS LIKE SAYING NO NO NO
 2023 - Performance, 30 min
 di e con Marta Magini - musiche dal vivo Nicola Di Croce - con il sostegno di CTR Centro Teatrale di Ricerca, Venezia (VE), Terzospazio Zolforosso, Venezia (VE), Microcosmi Festival, Avacelli (MC)
 Ph Giacomo Bianco

SUGOCRUCIVERBA

A cura di Matteo Ussia - *Temato*



Scansiona il Qr-code per le soluzioni!

ORIZZONTALI

1. Il dottore di Jules Verne
4. Bocciolo prezioso
7. Lo si dice di un campione nello sport
13. Memoria informatica di sola lettura programmabile e cancellabile
15. Display a cristalli liquidi
17. Grandi magazzini per cereali
18. Sciogliere più volte nell'acqua, diguazzare
22. La Pravo cantante
23. Hyeronimus __ : scrittore tedesco
24. Sigla di un appunto redazionale
25. Antica capitale greca
28. Condimento per molti piatti
29. Storica località sul Mincio
31. Fiore ornamentale
33. Ludwig __ : noto filosofo austriaco
36. L'Irlanda di Dublino

37. Polizia federale degli USA
38. Casa editrice della RAI
39. Eastern European Time
40. Forma contratta di messere, utilizzata nel Medioevo per chiamare i notai
41. Le ultime vocali
42. L'ultima regina d'Egitto
46. Denaro-merce-denaro: circolazione capitalistica del denaro
47. Malattia trofica delle piante causata da funghi
49. Fiume del centro Italia
50. Muscolo lombare
52. Aggredire violentemente
55. Si chiede quella esatta
56. Il centro di Cagliari
57. Francesismo per i prati artificiali
58. La stella più vicina a Saturno
59. La Massari attrice

VERTICALI

1. Un osso del cranio
2. Così Petrarca chiamò il Medioevo
3. Li evoca il medium
4. Principe mitologico, citato con Magog
5. Prosciugare, estrarre
6. Ordine di fermata
7. Il mostro con molte teste
8. Iniziali di Silone
9. Tessuto spugnoso nel cranio
10. Si pratica scalando
11. Capoluogo piemontese
12. Audace, spinto
14. __ Menashe: esempio di kibbutz, ossia una forma associativa volontaria di lavoratori dello Stato di Israele, basata su regole rigidamente egualitarie e sul concetto di proprietà collettiva
16. Avanzano a pagaiate
18. L'associazione fondata dal

- gastronomo Carlo Petrini
19. Un verso della metrica classica greca e latina
20. Quasi poker
21. In medicina indica la respirazione regolare e tranquilla dell'individuo
26. La coperta meno corta
27. Un grosso cane tra i Terrier
30. Modello di Audi
32. L'aria del poeta
34. Lo è l'innamorato sospettoso
35. Il giorno in cui sono nati gli inesperti
42. Sigla sindacale
43. Piegamento nella danza
44. Aria londinese
45. Segue il dos
46. Disturbi come la dislessia
48. Defibrillatore automatico esterno
50. Contrario di post
51. Si dice per concessione
53. L'oro in chimica
54. Centro di Elsa
55. Ti precedono in molti

1	2	3		4	5			6		7		8	9	10	11	12
	13		14					15	16			17				
18						19	20				21		22			
23					24				25			26			27	
28					29			30			31					32
33				34						35			36			
37				38						39				40		
41			42					43	44	45			46			
47		48					49					50				51
		52			53	54					55				56	
	57									58					59	

Arte, provocazione e amore per la vita: il ricordo di una persona che sapeva ascoltare e incantare

Un saluto a Luca Beatrice

GIUSEPPE CULICCHIA

"Allora? Quand'è che si mangia?". Quante volte te l'ho sentito dire, Luca. E quante volte ti ho anche sentito dire: *"Sai che c'è? Io mollo tutto e vado a vivere a Pietra"*, dove per Pietra intendevi Pietrasanta, in Toscana. La tua seconda casa, dopo la nostra Torino, nella quale eri una sorta di UFO, incapace per tua natura di corrispondere allo stereotipo del torinese falso e cortese. Non so chi di voi stia leggendo queste righe abbia avuto la fortuna di conoscerti, Luca, o almeno di imbattersi in uno dei tuoi articoli, o dei tuoi saggi, o ti abbia visto su un palco in occasione di un incontro sull'arte o sulla lette-

ratura, oppure ascoltato quando raccontavi la curatela di una mostra, o parlavi di una delle tue passioni, a cominciare naturalmente dalla Juve, e di incrociare il tuo sguardo, quei tuoi occhi scintillanti pieni di desiderio, di voglia di vivere, e di fare casino: magari scandalizzando qualche benpensante, tu che amavi Marinetti e i Futuristi e che sapevi incantarci spiegandoci Picasso. Noi che abbiamo avuto il privilegio di condividere con te almeno qualche frammento di vita non ti dimenticheremo mai, Luca. Era impossibile non volerti bene: hai vissuto un'esistenza all'insegna della generosità, della pie-

rezza, anche della sfrontatezza, cosa che suscitava l'antipatia di chi non sapeva cogliere nelle tue provocazioni l'intelligenza di un uomo capace di ascoltare e di parlare con tutti. *"Allora? Quand'è che si mangia?"*. Quante volte te l'ho sentito dire, Luca Beatrice. E quanto vorrei poter mangiare ancora con te. Invece hai mollato tutto e te ne sei andato, non so se proprio nella tua amata Pietra o altrove. Prima o poi, comunque, ti verrò a cercare.

intervista a Alain de Benoist circolo dei lettori durante il festival Radici
in foto Luca Beatrice e Giuseppe Culicchia



DA LE GRU, A LE GRU.

IL RESTYLING DI LE GRU

Continua il viaggio che porterà a Le Gru una nuova vita. Dove gli spazi si fanno più accoglienti, moderni, sostenibili, più a misura. Dove i materiali e le forme richiamano l'armonia della natura. Un viaggio che porta a un grande cambiamento strutturale, ma che preserva la cultura di ospitalità, intrattenimento e creatività insiti nel DNA di Le Gru. Da 32 anni insieme.



VISITA LE NUOVE PIAZZE NORD E SUD, E
SCOPRI LA TERZA FASE DEL RESTYLING


#newlegru

www.legru.it |    | #legru

SUGO

SUGONEWS - LA RIVISTA DA TAVOLA *INSERTO*

DEL N° 121

WWW.SUGONEWS.IT

GALLERIE D'ITALIA
TORINO

MITCH EPSTEIN. AMERICAN NATURE

17/10/2024
02/03/2025

Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Cecilia Sala e Azar Nafisi (e le donne iraniane) unite dai libri.

FRANCO AMATO

Alle 16.30 dell'8 gennaio, **Cecilia Sala è atterrata a Ciampino**, finalmente libera dopo ventun giorni di prigionia nel famigerato carcere iraniano di Evin. Appena scesa dall'aereo ha abbracciato il fidanzato, la madre e il padre. E poi ha ringraziato i rappresentanti del Governo che erano andati ad accoglierla. Il giorno dopo ha affidato a **Mario Calabresi**, direttore di **Chora Media**, e al suo podcast **Stories**, il primo racconto della detenzione a Teheran. Ha raccontato quando è stata arrestata, i giorni trascorsi in una cella dormendo a terra, senza cuscini né materassi, gli

interrogatori subito quasi ogni giorno. E di quando ha chiesto il Corano in inglese *"perché pensavo potessero averlo, ma non mi è stato dato. Mi sono ritrovata a passare il tempo a contare le ore, a leggere gli ingredienti del pane che erano l'unica cosa scritta in inglese. La cosa che più volevo era un libro, la storia di un altro, una che non fosse la mia in cui immergermi"*.

Poi, giorni dopo, le è stato dato **Kafka sulla spiaggia** di **Haruki Murakami**, forse originariamente nel pacco dell'ambasciata che non era mai arrivato. Quando ho ascoltato le parole di Cecilia

ho pensato subito ad **Azar Nafisi** e al suo libro, **Leggere Lolita a Teheran**, dove l'autrice apre le porte della sua casa alle sette allieve più brillanti del suo corso per una serie di lezioni clandestine di letteratura. E ho pensato che, per Cecilia come per Nasifi e per tante donne iraniane, un libro è il rifugio dagli orrori della realtà quotidiana, uno spazio per difendere la propria dignità umana, un tempo per liberare l'immaginazione in attesa della libertà.

Bentornata Cecilia!

Kafka sulla spiaggia →

Romanzo di Haruki Murakami
2002
Fantastico

Leggere Lolita a Teheran

Azar Nafisi
2003
Autobiografico



Art. 27 Costituzione della Repubblica Italiana
[...] *Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.*



Imparare un mestiere durante la detenzione **abbatte drasticamente il rischio di recidiva.**

Il **60%** dei **panificatori panaté** sono **persone recluse** e assunte con regolari contratti di lavoro. Ciascuno è formato e impegnato per la produzione quotidiana di prodotti da forno con ingredienti di qualità: **farina, acqua, sale, olio EVO e lievito di birra.**

Il pane più buono del mondo.



Diventa nostro **complice.**

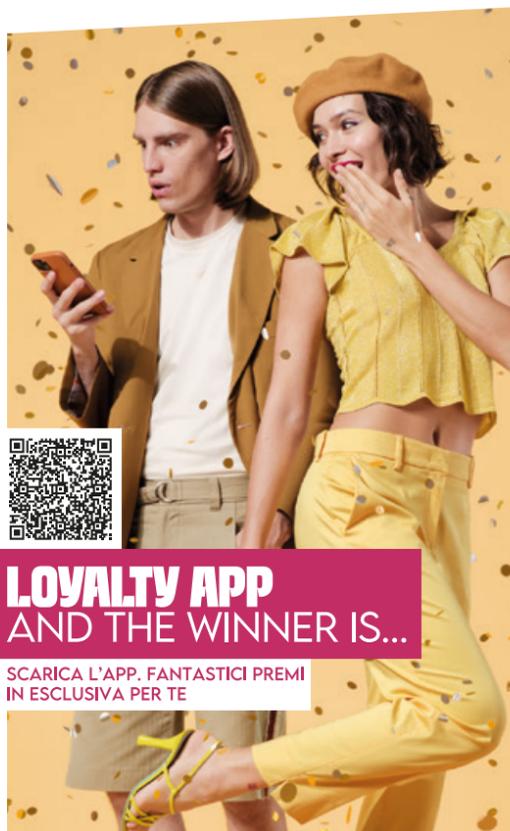
**pan
!até**

GLIEVITATI
IMPRESA CARCERARIA



LE GRU

CENTRO COMMERCIALE



**LOYALTY APP
AND THE WINNER IS...**

SCARICA L'APP. FANTASTICI PREMI
IN ESCLUSIVA PER TE

IO & LE GRU | SCARICA L'APP | ALWAYS SOMETHING TO DISCOVER

DAVIDE QUADRIO

Il MAO presenta la mostra *Hanauri. Il Giappone dei venditori di fiori*, un viaggio nel mondo delle *Yokohama Shashin* (fotografie della scuola di Yokohama) attraverso lo sguardo di **Linda Fregni Nagler**. Per vent'anni l'artista ha collezionato queste fotografie giapponesi del XIX secolo, ne ha rifotografato le albumine originali, stampandole poi in camera oscura e colorandole a mano con tecniche dell'epoca (1860-1910), attribuendo loro un nuovo significato e trasformandole in opere che raccontano storie di esotismo, alterità e nostalgia.

Protagonista della selezione presentata nella galleria giapponese è il soggetto degli *hanauri*, venditori di fiori attivi e molto apprezzati in Giappone nei periodi Edo e Meiji. Con i loro bastoni ricurvi a cui erano appesi cesti carichi di fiori, non solo ispirarono i grandi maestri dell'*ukiyo-e*, ma contribuirono alla diffusione della passione per i fiori e le piante in vaso. Ma soprattutto queste figure conquistarono l'immaginario dei fotografi di Yokohama: le loro immagini, stampate all'albumina e poi dipinte ad acquerello, divennero souvenir ambitissimi dai turisti stranieri alla ricerca dell'esotismo del Giappone ot-

tocentesco, ma anche dai giapponesi stessi, in quanto simbolo di un passato idealizzato spazzato via dalla modernità.

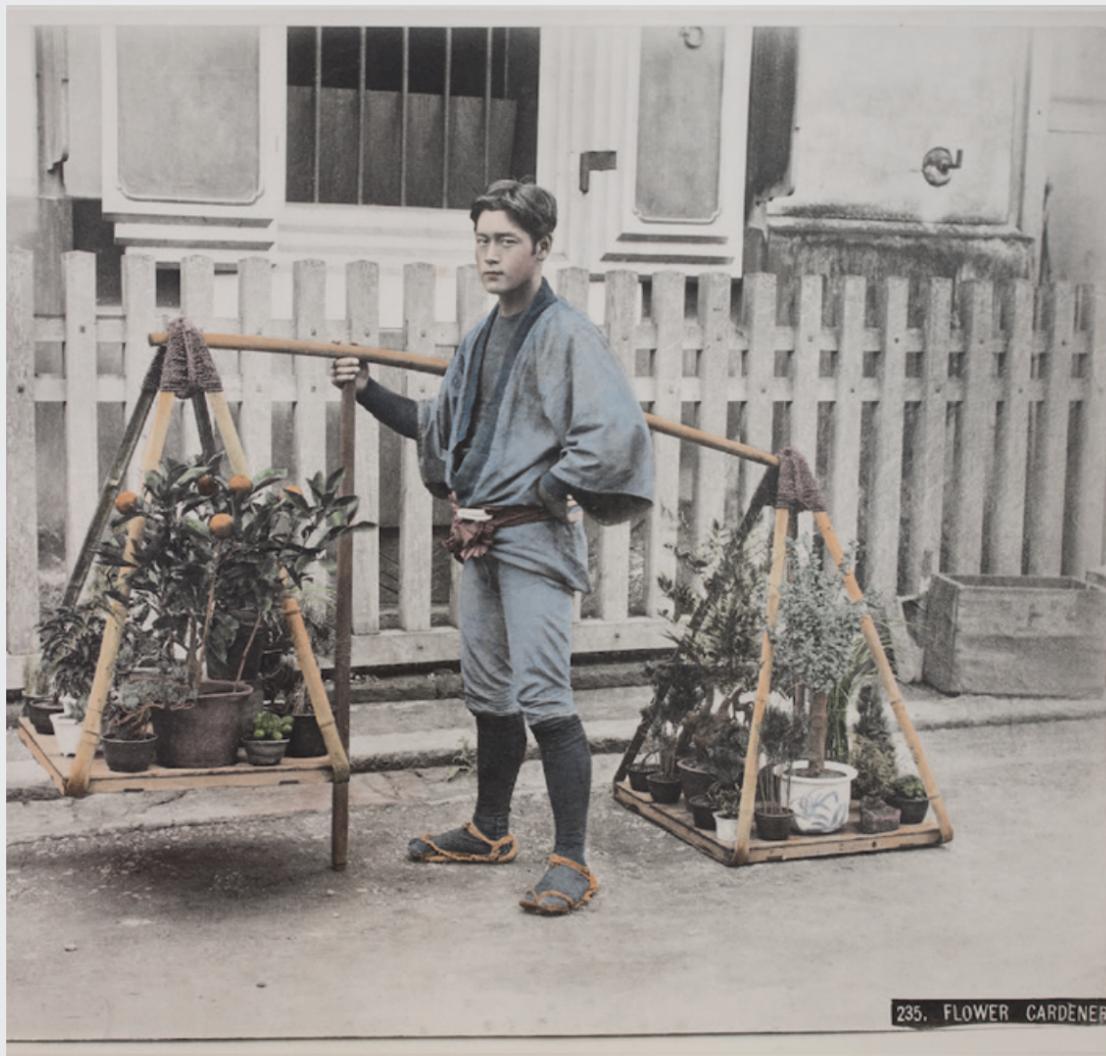
A rendere più complessa e stratificata la narrazione della mostra, una selezione di preziosi tessuti *kesa* della collezione del MAO, di *kimono* e lacche pregiate, provenienti da prestiti sia pubblici sia privati, uniti dal tema floreale e vegetale di cui offrono nuove declinazioni.

Sempre al MAO, nei giorni 6, 11, 13, 18, 20, 25 e 27 febbraio appuntamento da non perdere con il restauro live delle tre armature giapponesi in salone Mazzonis.

HANAURI.

Il Giappone dei venditori di fiori attraverso lo sguardo di Linda Fregni Nagler

Fino al 4 maggio
2025



235. FLOWER CARDENER

Linda Fregni Nagler, Flower Gardener
(YS_FS_LFN_006), 2018
Hand colored gelatin silver print, cm 117,3 x
154,6; framed cm 122,5 x 163
Collezione privata, Santa Margherita Ligure



DA LE GRU, A LE GRU.

IL RESTYLING DI LE GRU

Continua il viaggio che porterà a Le Gru una nuova vita. Dove gli spazi si fanno più accoglienti, moderni, sostenibili, più a misura. Dove i materiali e le forme richiamano l'armonia della natura. Un viaggio che porta a un grande cambiamento strutturale, ma che preserva la cultura di ospitalità, intrattenimento e creatività insiti nel DNA di Le Gru. Da 32 anni insieme.



VISITA LE NUOVE PIAZZE NORD E SUD, E
SCOPRI LA TERZA FASE DEL RESTYLING



#newlegru

www.legru.it |    | #legru

SUGO

SUGONEWS - LA RIVISTA DA TAVOLA *INSERTO*

DEL N° 121

WWW.SUGONEWS.IT

GALLERIE D'ITALIA
TORINO

MITCH EPSTEIN. AMERICAN NATURE

17/10/2024
02/03/2025

Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO